

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

**N. 1392**

## **DISEGNO DI LEGGE**

**d’iniziativa del senatore VALDITARA**

**COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 9 MAGGIO 2002**

—————

Interventi per la diminuzione della emissione di composti  
organici volatili

—————

ONOREVOLI SENATORI. - Le cifre riguardanti le emissioni di solventi in atmosfera delle operazioni di lavaggio e verniciatura industriale sono enormi.

In Italia si producono, ogni anno, circa 1.500.000 tonnellate di vernici, mediamente al 40 per cento di residuo secco: ciò significa che già nei barattoli sono contenute 900 mila tonnellate di solvente che devono evaporare.

Del milione e mezzo di tonnellate prodotte il 40 per cento circa è utilizzato nell'industria (650mila tonnellate), mentre per la loro applicazione, diluizione, pulizia degli attrezzi, impianti e altro viene utilizzato un totale di un milione e mezzo di tonnellate di solventi (in Europa, oltre 5 milioni di tonnellate - dati dell'*European Solvents Industry Group* (ESIG) - ); cifra che colloca le emissioni nei processi di finitura al terzo-quarto posto come impatto ambientale, dopo il traffico, il riscaldamento civile e industriale e le emissioni dovute a processi naturali spontanei (eruzioni, decomposizioni e altro).

Per quanto riguarda il settore della verniciatura, il processo di progressivo abbandono dei solventi è reso difficoltoso dalla elevata complessità del settore, articolato in circa 200 mila aziende, piccole e medie, distribuite eterogeneamente su tutto il territorio nazionale.

Relativamente al settore del lavaggio industriale, le quantità di solventi clorurati vendute ufficialmente in Europa sono circa 300mila tonnellate/anno, e di queste il 15 per cento è utilizzato in Italia (40-50mila tonnellate).

L'uso dei solventi nelle attività di lavaggio e di verniciatura industriale, a causa delle loro caratteristiche, provoca emissioni di composti organici volatili nell'aria, di seguito denominati COV, che sono nocive

per la salute pubblica e contribuiscono alla formazione locale e transfrontaliera di ossidanti fotochimici nello strato limite della troposfera, che causano danni alle risorse naturali, di estrema importanza ambientale ed economica e che, in talune condizioni di esposizione, hanno effetti nocivi per la salute umana. La forte incidenza di elevate concentrazioni di ozono nella troposfera ha sollevato diffuse preoccupazioni circa il loro impatto sull'ambiente e per la salute pubblica, e occorre pertanto un'azione preventiva per la salvaguardia dalle conseguenze di emissioni particolarmente nocive.

Le emissioni di COV possono essere evitate o ridotte in queste attività, attraverso l'uso di prodotti di sostituzione meno nocivi, ovvero adottando altre misure tecniche per ridurre le suddette emissioni nell'ambiente, per quanto ciò sia fattibile dal punto di vista economico.

L'impianto normativo vigente in materia e la direttiva 99/13/CE del Consiglio dell'11 marzo 1999, sulla limitazione delle emissioni di COV, dovute all'uso di solventi organici in talune attività e in taluni impianti sottolineano altre importanti considerazioni al riguardo.

In particolare, la citata direttiva ripropone, purtroppo, il problema irrisolto dell'efficacia e riproducibilità dei metodi di captazione e misurazione delle emissioni di COV ai camini degli impianti di lavaggio e di verniciatura. Inoltre, i controlli a camino non possono che essere realizzati a campione, rivelandosi nella pratica difficilmente realizzabili campagne di controllo diffuse, considerato l'altissimo numero di aziende che utilizzano COV nei processi di trattamento delle superfici.

Non può neanche trascurarsi che esiste un reale rischio per la salute dei lavoratori impegnati nei processi di trattamento delle stesse che prevedono l'impiego di solventi.

Nella prospettiva della prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento (direttiva 96/61/CE, del Consiglio del 24 settembre 1996, recepita in Italia con il decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372), si applicano misure di tassazione sulla produzione di rifiuti e di reflui acquosi, mentre non sono previste analoghe misure per le emissioni gassose.

Giova sottolineare, altresì, che la Comunità europea e i suoi Stati membri sono parte del Protocollo della Convenzione del 14 novembre 1979 sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a grande distanza, concer-

nente la lotta contro le emissioni dei composti organici volatili per ridurre i flussi transfrontalieri e i flussi di prodotti ossidanti fotochimici secondari che ne risultano, in modo da proteggere la salute e l'ambiente dagli effetti nocivi.

L'Italia, con legge 12 aprile 1995, n. 146, ha ratificato e dato esecuzione al suddetto protocollo, fatto a Ginevra il 18 novembre 1991.

Il presente disegno di legge reca un'autorizzazione di spesa per gli interventi idonei a determinare la diminuzione della emissione di COV composti organici volatili nell'aria da parte delle imprese che producono, commerciano e utilizzano tali composti nel settore del trattamento delle superfici.

**DISEGNO DI LEGGE**  

---

## Art. 1.

1. È autorizzata la spesa di 10.000.000 di euro per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004, per gli interventi idonei a determinare la diminuzione della emissione di composti organici volatili nell'aria da parte delle imprese che producono, commerciano e utilizzano tali composti nel settore del trattamento delle superfici.

## Art. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a 10.000.000 di euro per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.